

LE FESTE DEL MESE

Il giorno 4 solennità del *Corpus Domini*. Entro l'Ottava i buoni cristiani procurino di accostarsi ai SS. Sacramenti.

Il giorno 12 festa del *Sacro Cuore di Gesù* E' di prima classe, ed ha l'Ottava solenne.

Il giorno 13 *Sant'Antonio di Padova*. Durante questo mese a Padova le funzioni sono ininterrotte. Tutti i Vescovi del Veneto vi celebreranno dei solenni Pontificali. Il Vescovo di Belluno Feltre pontificherà il giorno 6 corr.

Il giorno 21 festa di *San Luigi*, Protettore della Gioventù.

Il giorno 24 *S. Giovanni Battista*.

Il giorno 29 *Festa del Papa*, in tutte le Chiese della Diocesi.

Nella città di Belluno invece la festa del Papa sarà celebrata la Domenica 14 corr. Pontificherà Mons. Vescovo.

Promesse di Nostro Signore Gesù Cristo ai devoti del Suo S. Cuore

raccolte dalle rivelazioni che ebbe *Santa Margherita Maria Alacoque* nel monastero della *Visitatione di Paray-le-Monial* in Francia.

1. - Io darò ai devoti del mio cuore tutte le grazie necessarie al loro stato.
2. - Metterò e conserverò la pace nelle loro famiglie.
3. - Li consolero in tutte le loro pene.
4. - Sarò loro sicuro rifugio in vita e specialmente in punto di morte.
5. - Spanderò copiose benedizioni su di ogni loro impresa.
6. - I peccatori troveranno nel mio Cuore la sorgente e l'oceano infinito della misericordia.
7. - Le anime tiepide si infervoreranno.
8. - Le anime fervorose giungeranno in breve tempo a grande perfezione.
9. - La mia benedizione poserà ben anche sulla case dove sarà esposta ed onorata la immagine del mio Sacro Cuore.
10. - Ai Sacerdoti io darò la grazia di commuovere i cuori più induriti.
11. - Le persone che zelano questa divozione avranno il loro nome scritto nel mio Cuore e non ne sarà cancellato giammai.
12. - A tutti quelli che per nove mesi consecutivi si comunicheranno al primo venerdì di ogni mese, io prometto la grazia della penitenza finale: essi non moriranno in mia disgrazia, ma riceveranno i Santi Sacramenti ed il mio Cuore sarà loro sicuro asilo in quel momento estremo.

Cristiano! Con un atto straordinario di misericordia, spinto dall'infinito amore che ti porta, il Cuore divino che tanto ha amato gli uomini, è arrivato al punto di prometterti la grazia della eterna felicità, qualora farai la S. Comunione nel primo venerdì di ogni mese per nove mesi consecutivi. Ben s'intende che la tua Comunione dev'essere fatta bene, cioè in grazia di Dio e colla volontà di vivere da buon cristiano: non ti mancherà certo l'aiuto da quel Cuore che è la fonte della vita e della Santità. Sarà anche buona cosa che le Comunioni dei nove primi venerdì del mese siano fatte coll'intenzione di onorare il dolcissimo Cuore di Gesù, e di ottenere il frutto della Grande Promessa: l'eterna vita. Non rifiutare il generosissimo dono della Divina Misericordia!

Cristiano! Fa diventare la tua casa il Trono del Re d'Amore, esponendovi nel luogo migliore e con l'atto di intronizzazione apposito l'immagine del S. Cuore di Gesù, che dovrai onorare con la santità della tua vita. Le più elette benedizioni saranno allora riservate a te e alla tua famiglia per le infallibili promesse di un Dio!

Cristiano! Leggi attentamente e medita le promesse di Nostro Signore, dalle quali trapare tutta la sua bontà e il suo amore per te.

Indulgenza plenaria nel primo Venerdì del mese a chi confessato e comunicato mediterà per breve tempo sulla bontà infinita del Sacro Cuore, aggiungendo una preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

(Leone XIII).

Preziosissima indulgenza plenaria in articulo mortis concessa da Sua Santità Papa Pio X - 1904, a chi reciterà la seguente

ORAZIONE

Signore Iddio, fin d'ora spontaneamente e volentieri io accetto dalla vostra mano qualsiasi genere di morte con cui vi piacerà di colpirmi: con tutti i dolori, le pene e gli affanni che la accompagneranno.

Per lucrare questa indulgenza plenaria occorre:

1. - Confessarsi e comunicarsi.
2. - Leggere per una sola volta con viva fede e contrizione del cuore la brevissima formula di orazione sopraccennata.

UN VERO TESORO

Il Santo Padre Pio X concede indulgenza di sette anni e sette quarantene ogni volta che si recita la triplice invocazione: Gesù, Maria,

Giuseppe. Questa indulgenza è applicabile anche ai defunti.

GIACULATORIE INDULGENZIATE

O Signore Gesù ricevi l'anima mia! (300 giorni).

Cuore Eucaristico di Gesù abbi pietà di noi! (300 giorni).

Sacro Cuore di Gesù confido in Te! (300 giorni).

In onor di Maria

A Roma ebbe luogo un grande Congresso Mariano per la celebrazione del XV Centenario del Concilio di Efeso.

In quell'occasione la vecchia preziosa immagine di Maria, detta la *Salvezza del Popolo Romano*, dalla Cappella Borghese della Basilica di S. Maria Maggiore fu portata in solennissimo trionfo, tra un tripudio di canti, una profusione di fiori, un mare di luci, un osannare delirante alla Basilica del Laterano e poi la sera dell'Ascensione di nuovo dal Laterano a S. Maria Maggiore. Si calcola che 200 mila persone abbiano preso parte a questa processione indimenticabile.

Si susseguono in tutta Italia, anzi in tutto il mondo, i Congressi Mariani. Anche nelle nostre Diocesi il lavoro di preparazione va intensificandosi.

Il Papa degli Operai

Solenne oltre ogni dire fu la commemorazione della Enciclica *Rerum Novarum* in tutto il mondo, ma a Roma in modo particolare. Sua Santità Pio XI volle celebrare detta Enciclica da pari suo, cioè con un discorso solenne in 3 lingue ad un'Assemblea maestosa, composta delle rappresentanze di tutto il mondo del lavoro, discorso che fu radiotelegrafato in tutta la terra e poi con una nuova Enciclica che incomincia con le parole *Quadragesimo Anno*. Per ora non ne abbiamo altro che un sunto. Presto la leggeremo nella sua integrità e sarà una gioia per noi ed una fortuna per il mondo sentire dalla Voce del Padre e Maestro Comune le vie che possono condurre l'umanità attuale ad una soluzione giusta ed equa della questione operaia. Pio XI continua così l'opera meravigliosa di Leone XIII.

Siamogliene grati.

All'uomo par sempre buona la sua condotta: ma è Dio che pesa i cuori.

(Proverbi della S. Scrittura)

LE CRONACHE DI SALCE

Professione Religiosa

Il giorno 7 maggio u. s. a Padova, nel Convento di S. Giuseppe presso le RR. Suore Terziarie Elisabettine, con solenne cerimonia ebbe luogo la professione religiosa della giovane Suor Maria Fedora (al secolo Emma Casol di Giacinto da Canzan), il terzo fiore della nostra parrocchia trasportato nei giardini dello Sposo Celeste.

Alla funzione tanto bella e commovente assistarono i fortunati parenti, la nonna Isabella, che non finiva di piangere dalla consolazione, insieme col padre e della sorella.

Alla novella sposa del Signore gli auguri sinceri di fecondo apostolato nel campo di missione che le verrà assegnato dai superiori, da parte di tutti i parrocchiani, ma specialmente del Circolo Femminile, dalle cui file sono uscite, oltre alla Casol Emma e Fenti Virginia, Suora del B. Còttolengo, anche Suor Raimonda De Menech, da più di un anno professa, Suor Bertilla (Antonietta De Menech) e Suor Florinda (De Biasi Amabile), le quali pure, coll'aiuto di Dio, l'anno venturo arriveranno alla meta tanto desiderata.

Ci congratuliamo coi fortunati genitori e parenti di sì bel dono che hanno fatto a Gesù, Re dei Cuori, e auguriamoci che altre sieno chiamate alla parte migliore.

Notizie emigratorie

Ho potuto avere sessantasei indirizzi di parrocchiani residenti all'estero e 110 nell'interno; non sono però tutti; chè se li avessi all' completo, il numero degli emigranti sarebbe certo maggiore.

Chi non me l'avesse ancora dato, solleciti a farmelo avere perchè a tutti ho caro inviare il «Bollettino». E' una spesetta in francobolli, che, colla stampa, supera le offerte che raccolgo per la vita del «Bollettino», ma... il Signore mi aiuterà.

In questi ultimi mesi sono partite le famiglie di:

Da Ronch Augusto e Bortot Ernesto da Salce per *Voiron* (Francia).

De Menech Luigi Mosè per *Zug* (Svizzera).

Fiabane Primo per *Améville* (Francia).

Murer Amatore per *Floral Park* (N. I. S. U. A.).

Preghiamo, o cari, ogni giorno per i

nostri emigranti perchè il Signore li conservi sani e laboriosi e, quel che più importa, forti nella Fede dei nostri padri e cittadini onorati.

A tutti voi emigrati, i miei più affettuosi saluti e auguri cordiali.

Giorno della Sensa

Si è raccolto il latte d'un pasto, come di consueto, tanto a Salce quanto a Bes.

Data l'epoca poco propizia, essendo che le mucche non hanno quel prodotto come in altri mesi dell'anno, pure son rimasto contento del ricavato e vi ringrazio non solo di quanto avete portato alla latteria, ma più del piacere che mi avete arrecato nel vedervi solidali a compiere un vostro antico dovere verso il parroco.

Prima Comunione

Il 4 giugno, giorno del Corpus Domini, ammetterò alla prima Comunione quei fanciulli e fanciulle che troverò sufficientemente preparati e che per frequenza alla dottrina e per buona condotta si saran distinti.

Dopo sospenderò per un po' di tempo, fino alla chiusa dell'anno scolastico l'istruzione religiosa giornaliera, per riprenderla a tempo opportuno.

Intanto i genitori non trascurino il loro grave dovere di far imparare a quei di quarta tutta la piccola dottrina e agli altri quelle domande e risposte segnate in rosso.

Ho promesso un premio a chi, dato un esame, mi saprà bene la materia loro assegnata.

Santificate la festa!

La bella stagione porta con sè lo strapazzo del dì festivo: chi va ai monti, chi alla gara sportiva, chi si chiude nella bettola e chi lavora nei campi... anche senza grave necessità, come si fece da talluni il giorno della Pentecoste... Fa pena vedere e sapere queste cose, fa pena vedere tanti che non santificano la festa.

Eppure è comando di Dio e della Chiesa, eppure Iddio ha minacciate pene severissime contro i trasgressori Pensateci, cristiani: chi lavora di festa va in malora, chi lavora di festa si rovina in questa vita e nell'altra. Tanti castighi, tante disgrazie sulle famiglie e sulle campagne trovano la loro ragione nello strapazzo della festa.

Pensateci.

**Fatti che sembrano incredibili
Gli ultimi... i figli!**

A San Giorgio nella Stiria in Austria è successo un caso di sbadataggio veramente scandaloso. Scoppia un furioso incendio in una fattoria e i coniugi Kurzmann con tre figliuoli grandi si danno a fare il possibile per salvare parecchi capi di bestiame. Accorrono i pompieri e prima cosa è indicare loro la precisa situazione delle stalle.

Acqua, acqua e lavoro d'inferno. Finalmente l'incendio è circoscritto e si fanno i bilanci. Quasi tutte le bestie salve. Ormai la casa è crollata e i piccini sono sepolti nel fuoco. Non se n'erano più ricordati, nè genitori, nè fratelli.

La notizia è vera. E non è proprio il caso di fare così alte meraviglie. Se non proprio nel fuoco, ci sono molti genitori di mia e vostra conoscenza, che lasciano soffocare i loro piccoli... nel fango della strada. Abbandonati come cani, in preda a tutta la deleteria serie di scandali che nascono ad ogni passo.

E certamente, per molte donne, ad esempio, son più preziose le galline che i figli. Enormità incredibili!

Le serve del diavolo

Su d'un periodico ho trovato questo titolo che si riferisce a quelle donne che vestono alla moda e vanno via col collo e colle braccia nude. Grazie a Dio, le donne della nostra parrocchia sono abbastanza serie e vestono decentemente.

Tuttavia credo opportuno di trascrivere alcune idee che ho trovato in quell'articolo di giornale.

«Coi calori estivi si è riaperta puntualmente la mostra di carne umana. Non si paga nulla. Aprir gli occhi per credere: nei teatri, nelle piazze, nelle chiese. E' una buona metà del genere umano, il sesso debole e gentile, che si mette in mostra, spogliandosi alla moda. Dell'altra metà i vecchi brontolano, i giovani (salvo rare eccezioni) ammiccano, sorridono e... si divertono. Nessuno afferra lo scudiscio.

Disgraziate donne e fanciulle immodeste! Come vi si addice bene il titolo che un poeta santo vi scaraventò sul volto biaccato: *Serve del diavolo*. Sicuro! non altri che il diavolo voi servite quando colla vostra moda immodesta, con le scollature provocanti e impudiche, invitate il prossimo a peccare. Non l'avete mai letta la laude che scrisse proprio per voi nel 1300

quell'anima ardente di Fra Jacopone da Todi?

Eccovene un saggio:

Che, non pensate, o femmine, col vostro portamento, quant'anime a sto secolo mandate a perdimento?....
...Non ve pensate, o femmine, che gran preda tollite; a Cristo, dolce amore, mortal date ferite?
Serve del diavolo, sollecite il servite.

Un'altra cosa!

Donne! perdonatemi, ma giacchè sono sul vostro argomento, vi dico ancor questa e.... poi finisco, perchè non abbiate da maledirmi.

«Ricordate che è prescrizione ecclesiastica che le donne, quindi anche le bambine, in chiesa stieno sempre col capo coperto».

Ai tosi e alle tose

Vi ho sempre trovato docili e rispettosi, possibile che mi vogliate disgustare adesso col mancar troppo spesso alle funzioni, alla messa parrocchiale e ai Vespri per andar a spasso? o collo starvene fuori di Chiesa, sul sagrà o sul muricciuolo di cinta, durante le funzioni stesse? Questo il maggior male perchè date scandalo ai piccoli che vi stanno vicini.

Da bravi, mostratevi educati e religiosi e fate onore alla vostra parrocchia!

IL LIBRO D'ORO

Per l'ampliamento della Chiesa parrocchiale

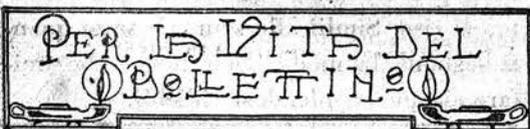
Per l'ampliamento della chiesa parrocchiale:

N. N. lire 4, per uova vendute 20.05.

Ringrazio quelle buone persone che hanno accolto la mia raccomandazione e che si prestano volonterose a raccogliere le uova per questa santo scopo. In ogni villaggio dovrebbero esserne di così zelanti per il decoro del tempio del Signore.

Per la lampada del Santissimo.

De Menech Giulio in memoria della defunta sua moglie L. 23



Reolon Francesco L. 1, Valt Genoveffa 5, Carli Vilma 5, Carli Agapito 5, De Biasi Maria 3, De Menech Giulio 2, Tavi Francesco 10, Trevisson Antonio 2.55, Roni Domenico dai Pascoi 5, De Nart Enrico.

GIAMOSA. — Bianchet L. 1, Sponga 1, N. N. 1, Collazuol 1, Candeaigo 1, Candeaigo cent, 20, De Nart 30, De Nart 25, Palman 25, Casagrande 20, Sponga 20, Fiabane 40, Serafini 40, Collazuol 20, Menegola 30, Bolzan 30, Zanuzzi 50, Cervo 50, Trevisson 50, Dal Rolt 30, Celato 30, Sovilla 20, Celato 20, Dal Pont 40, Caldart 35, Bristot 20, Mancuso 50, Sponga 20, De Col 50, Zampieri 50. Totale L. 13.70.

SALCE E COL. — N. N. L. 1, Roldo cent. 50, Roldo 20, Gobbo 20, Zandomenego 20, De Vecchi 20, Cibien 20, Callegari 50, Bortot 50, Salvador 40, Speranza 50, Murer 50, Tavi 40, Costa 25, Supani 50, Carlin 25, Speranza 20, Fant 20, Roni 20, Merlin 15, Carlin 20, Da Rold 20, De Barba 20, De Menech 20, Cibien 20, Schiochet 20, Bortot 20, Dal Pont 20, D'Isep 20, De Biasi 20, Caldart 30, Sponga 20, Donà 20, Colle 30, Carlin 20, Carlin 50, Bortot 50, Da Ronch 30, Callegari 50, Caldart 30, Roni 40, Caldart 30, Roni 40, Caldart 50, Colturato 50, Cortesia 50, Fenti L. 1. Totale 15.25.

BES E CANZAN. — Caldart 40, Reolon 50, Luisetto 50, Tormen 20, De Biasi 50, De Bona 30, De Bona 20, Sovilla 30, De Bona 20, Dall'O 20, Dal Pont 50, De Toffol 50, De Toffol 40, Dall'O 30, Dall'O 20, Dal Farra 20, Dal Farra 30, Casagrande 10, Da Riz 50, Da Rolt 20, Fiabane 20, Fregona 20, Sommacal 20, Candaten 20, Dall'O 30, Fiabane 50, Fagherazzi 20, Carli 20, Carli 50, Casol 10, Candeaigo 20, Dal Pont 25, Massenz 30, Vignole 30, Vignole 30, De Vecchi 15, Casol 20, Bianchet 20, Da Rolt 20, Capraro 50, Dalle Cort 30, Cervo 20, Scardanzan 65, Fant 20, De Biasi 30, Fant 30, Dal Pont L. 1 Fiabane 1. Totale L. 16.15.



NATI e BATTEZZATI

- 11. Callegari Giuseppe di Giulio da Salce.
- 12. Dall'O Maria di Luigi da Bes.
- 13. Dal Farra Turbillio Mario.
- 14. Rigoni Fortunato Antonio di Agostino da Salce.

Feste e Funzioni particolari del mese di Giugno

Per tutto il mese di Giugno un po' prima della Ave Maria, recita del S. Rosario e Coroncina del S. Cuore di Gesù.

- 4 Giugno. — *Corpus Domini*. Alle 9 Messa e Processione Solenne col SS.mo Sacramento.
- 5 Giugno. — *Primo Venerdì del mese*, Messa Coroncina del S. Cuore e Benedizione col SS.mo.
- 13 Giugno. — *S. Antonio di Padova*. Funzione a Giamosa alle ore 8, in onore del Tibolare di quella Chiesa e Processione.

In detto giorno vi è la raccolta del formaggio, il ricavato della cui vendita va a beneficio della Chiesa di S. Antonio e in celebrazione di S. Messe in onore del Santo di Padova.

- 24 Giugno. — *S. Giovanni Battista*. Alle 6.30 Messa bassa a Canzan.
- 29 Giugno. — *S. Pietro*. Messa prima alle 6 alla Parrocchiale. Alle 10 Funzione a S. Pietro di Salee.

CRONACHETTA DI S. FERMO

Campane

Prima della guerra 1915-1918, le Campane erano due, fuse da Marc'Antonio Zambelli da Ceneda l'anno 1775, essendo Rettore della Chiesa Prè Giovanni Battista Capparari, la grande pesava Kg. 200, la piccola di nome Giovanna, Kg. 95.

Il 19 Aprile 1918, vennero tre soldati austriaci per requisirle, e sul Campanile, dove erano saliti per ismontarle e balzarle a terra, furono pregati di lasciarcene una almeno; ma risposero: *nain: una Comuna una Campana: S. Fermo niente Comuna e niente Campana*. Tuttavia vinti dalle preghiere, da una bottiglia di vino offerta loro sul Campanile e dalla promessa di lauta merenda, lasciarono al proprio posto la piccola, che venne in quella notte stessa calata dal Campanile e nascosta nell'orto a mezzodì della Canonica da D'Isep Giovanni, nonzolo e da De Min Giovanni.

Ma che? Il 22 Ottobre di quel medesimo anno quei medesimi soldati tornarono con un Camion e dissero che volevano senz'altro la campana che avevano lasciato. Forse erano pieni di fame, e s'aspettavano l'offerta di un'altra merenda; ma non si aveva più niente di dentro delle porte; e perciò per non andare incontro a delle penalità, si credette di dissotterrare la campanella della Chiesetta di Socchieva, e di consegnar questa invece della nostra, che pesava 60 Kg. di più. Quei soldati l'accettarono, la caricarono e partirono brontolando. Della cosa s'informò poi la Signora Adalgisa Ghirardi, proprietaria della Chiesetta di Socchieva, che era rimasta a Bribano anche durante l'occupazione, ed essa approvò quanto si fece d'accordo col suo castaldo D'Isep Giovanni, e soggiunse che intendeva di regalare quella campanella ossia il Buono relativo rilasciato dagli austriaci, alla Chiesa parrocchiale di S. Fermo. Avvenuta la liberazione, la campana salvata coll'aiuto del fabbriciere Teasani Zaccaria si rimise subito al proprio posto, e probabilmente fu la prima nella Vallata bellunese, che ha salutato coi suoi festosi rintocchi il ritorno dei nostri cari soldati.

Dopo una infinità di pratiche, prima colla Ditta Poli successori della fonderia Marc'Antonio Zambelli, da Ceneda, e poi colla Ditta Daciano Colbacchini da Padova, l'anno 1922 furono

fuse finalmente da questa Ditta per la nostra Chiesa di San Fermo, due campane, una del peso di Kg. 208, in sostituzione di quella di Kg. 200; e l'altra del peso di Kg. 68 in sostituzione di quella della Chiesetta di Socchieva che pesava Kg. 35; e col dono delle madrine si pagò l'eccellenza di bronzo. Il 29 Luglio poi di detto anno vennero solennemente consacrate da S. E. il nostro Vescovo Mons. Giosuè Cattarossi, assistito dal Parroco, da Don Silvio Fasso e dai chierici della parrocchia di Sedico De David Francesco, Candeago Germano e Righes, fungendo da madrine per la campana grande la Signora Elena Brusoni vedova Palatini rappresentata da Tormen Lucia e Cervo Maria fu Pietro; e per quella piccola la Signora Farina Teresa e Rudatis Rosina. Alla grande furono imposti i nomi: Maria, Giovanna, Elena, Lucia ed alla piccola Michelina (dal titolare della Chiesetta di Socchieva), Adalgisa, Teresa, Rosa.

Le campane furono montate dalla Ditta Morelletto, da Falzè di Treviso; e le loro note riscontrate il 3 Agosto 1922 dal maestro Favaro, sono: Do, Mi, Sol. Se sono suonate bene fanno un bellissimo e piacevole concerto.

FIORETTI.

Il concorso ai Fioretti durante il mese di Maggio, fu consolante. Le lodi a Maria SS.ma, cantate da Nella Amalia, Annetta e dalle sorelle Pierina e Maria di Francesco Fant, piacquero assai. Congratulazioni.

Processione delle Rogazioni

Bella anche e devota la Processione per la Benedizione delle Campagne. Il Signore esaudisca le nostre preghiere.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Fant Angelo fu Giovanni, giovine di belle speranze, residente a Sion C. Callese Svizzera ha offerto per la vita del *Bollettino Parrocchiale* L. 10. Incominciando dal prossimo mese, verranno pubblicati soltanto i nomi e cognomi di quelli che hanno offerto ed offrono per la vita del *Bollettino* più di L. 0.99. Le offerte poi minori di 1, verranno pubblicate globalmente.

Bestemmia e turpiloquio sono vava che appesta l'aria, che enta bruttare la bellezza di Dio e la bellezza dell'anima. Guardatevi!

L'Alcoolismo abbassa l'uomo al livello degli esseri irragionevoli, anzi lo rende di loro peggiore.

Lecture e divertimenti cattivi sono le ubbriacature dell'anima, la quale viene con esse a perdere la sua dignità.

LA S. SINDONE

Centinaia di migliaia di persone si recarono nel mese scorso a Torino a venerarvi la più preziosa Reliquia del Cristianesimo, la Sacra Sindone, cioè il Lenzuolo nel quale fu involto l'adorabilissimo Corpo di Gesù, deposto dalla Croce. La S. Reliquia è custodita dalla Casa di Savoia, che la tiene come un pegno efficacissimo della protezione divina.

Il Bollettino ai suoi amici

se mi cestini vali niente!;
se mi guardi vali uno!;
Se mi leggi vali cinque!;
se mi leggi e mi ascotti vali otto!;
se mi leggi, mi ascotti e mi aiuti vali nove!
se mi leggi, mi ascotti, mi aiuti e mi diffondi vali dieci!

Sentire e meditare

I fatti troppo altamente dicono che qualunque scuola senza Dio, diviene fatalmente una scuola contro Dio. I figli del vostro sangue e della vostra fede, prima di appartenere allo Stato appartengono a voi; non si possono sottrarre alla vostra direzione senza oltraggiare in voi l'autorità paterna, tipo e sorgente di ogni autorità sociale.

Invano si invoca, per sedurre e costringere, l'obbligo della scienza, la necessità del progresso, i doveri del cittadino. La scienza è una bella cosa, ma noi crediamo che sia perniciosa e funesta se non è regolata e avvata dalla scienza delle cose divine. Il progresso è una legge della nostra natura: ma noi crediamo che il più necessario di tutti i progressi è quello della vita religiosa, che arresta l'animo sopra il pendio del materialismo. Come e più di tutti noi vogliamo che i nostri figli siano onesti ed utili cittadini; ma noi crediamo che lo saranno tanto meglio quanto più presto avremo cominciato a farli cristiani.

In una nazione cristiana vi è un Battesimo, del quale la legge deve tener conto, sotto pena di mettere a repentaglio il pubblico bene, la cosa pubblica, lo Stato.

Monsabré

1883 - conferenza LXV

« Quanto alla Chiesa, essa non lascerà mai, e in nessun modo, l'opera sua, la quale tornerà libera: di questo devono massimamente persuadersi coloro che hanno per debito di provvedere al bene dei popoli. Facciano ogni lor possa, i Ministri del Santuario, a salvezza dei popoli, e soprattutto alimentino in sé e accendano negli altri, nei grandi e ne' piccoli, la carità, signora e regina di tutte le virtù. Poichè la desiderata salvezza dev'essere principalmente frutto di una grande effusione di carità, intendiamo di quella carità cristiana che compendia in sé tutto il Vangelo e che, pronta sempre a sacrificarsi per il prossimo, è il più sicuro antidoto contro l'orgoglio e l'egoismo del secolo ».

Leone XIII nella Rerum Novarum.

PAOLOTA

La Polonia a sinquant'ani
La vol essar «signorina»
Ma speranze, povarina,
Ormai più no la ghe n'è.
Xe bisbetico, el so umore;
E, si ben l'à vesti ciare,
Dal so viso ormai scompare
La rimpiantà xoventù.
La xe proprio 'na comedia
A sentire i so discorsi:
«Tuti i omèni i xè orsi,
«Nessun d'ela degno el xe!».
La podeva maridarse
Co Pierin, ma el gera un puto
Poco serio e tanto bruto
Ch'ela alfin l'à sbandonà.
Fra i morosi la ricorda
El so vecio e caro Momo,
Ma lu gera un povar'omo;
Anca quel l'à rifiutà!
Checo invesse saria stato
Un grasioso xovahoto,
Ma «ghe piaxe massa el goto,
«No me voio roviar!».
Povaretto el gera Tognò,
Tipo caldo invesse Celio,
Moscardin el gera Ampelio
E Santin bestemador!...
Tuti i giorni co le amighe
Elà parla su sto tema.
Rovinar così 'na «gema»?
Meio star da maridar!...
O Polonia sinquantina
Bruta, storta e busierona,
Tolè in mano la corona
Che ormai el tempo xe rivà!

EL BARBA VECIO.

NORME D'IGIENE

L'aria che si deve respirare sia sempre pulita, cioè non polverosa. La polvere è sempre dannosa alla nostra salute, perchè contiene i germi di molte malattie. Respirando aria viziata, cioè polverosa, noi introduciamo questi germi nei nostri polmoni e facilmente si può diventare tisici.

I pavimenti si puliscano con segatura bagnata.

Non si deve mai sputare sui pavimenti, ma nel proprio fazzoletto.

Lo sputare sui pavimenti è un atto incivile e contrario alla buona creanza; può inoltre essere causa agli altri di malattie, perchè nella saliva di tutti, specie dei malati, vi sono dei germi che possono darci delle malattie, venendo gli spinti secchi respirati con la polvere.

MODA.

Che cosa distingue le scimmie? La loro spiccata tendenza, il loro istinto di imitare, per cui sono oggetto di divertimento, di riso. Simili alle scimmie sono quanti seguono la moda. Non fanno che imitare sia pur rendendosi ridicoli.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons. Giuseppe Da Corte, direttore respons.

Tip. Editrice LA CARTOLIBRARIA Belluno